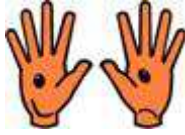


ROCAMORA TEATRE



presenta

PICCOLI SUICIDI (tre brevi esorcismi d'uso quotidiano)

Ricreazione del sorprendente spettacolo omonimo di **Gyula Molnár**, che si sceneggia usando un linguaggio rituale bizzarro dove l'oggetto non viene camuffato per rappresentare ruoli o personaggi propri delle vicende umane, ma, accettando o cercando di eludere la sua funzione oggettiva, rappresenta se stesso con sorprendente dignità. L'attore non utilizza gli oggetti, senonché li aiuta a esprimersi.

Di una nudità e sobrietà che commuove ed emoziona tanto nella sua drammaturgia -di gran livello poetico-, come nella messa in scena che sfugge da spettacolari martingale tecniche per incentrarsi nel più essenziale del fatto teatrale.

Creato nel 1984, è diventato **un classico del Teatro d'Oggetti**, si è rappresentato per mezzo mondo con enorme successo e continua a essere **spettacolarmente innovatore**.

DESCRIZIONE

Spettacolo di piccolo formato per un attore e tanti oggetti animati.

Per giovani e adulti. Interiore.



foto Jesús Atienza © 2000

SINOSSI - PROGRAMMA

Questa ricreazione si compone di una presentazione e i tre monologhi:

- ALKA-SELTZER** **una tragedia frizzante.**
Dopo svariati tentativi di eludere la sua condizione palese, una compressa d'Alka-Seltzer finisce nella palude della sua marginalità.
- PITA e JÖRG** **la scottante metamorfosi di una chicca di caffè ed un fiammifero:**
Pita, brasiliana affascinante e maliarda, con le sue stravaganze, fa perdere la testa a Jörg, giovane svedese, che si consuma d'amore per lei.
- IL TEMPO** **poesia tragicomica... A proposito del passo del tempo.**
(Gli sberleffi allo specchio di un'immagine poetica)

ANTECEDENTI

(testo facilitato per Gyula Molnár da una loro critica di stampa)

Sul finire degli anni '70 una spedizione internazionale di pionieri s'inoltrò nel mondo degli oggetti, al tempo inesplorato, con l'intenzione di scavare materiale e di studiarne la natura. Un membro dell'equipaggio, che più degli altri credete di individuare nell'obiettivo di questa missione il possibile soggetto della sua vocazione, si addentrò talmente tanto nell'incognito, da restare disperso tra le proprie macerie. E' tuttora lì, che scava, tra segnali che muoiono, forme che si estinguono. Scava in svariate direzioni, perché il fondo è vasto abbastanza da non doverlo toccare sempre nello stesso punto rischiando di ripetersi. Quando il resto della spedizione riemerse salvando al mondo un prezioso bottino, tra i numerosi reperti figurarono anche tre frammenti archeologici da lui scoperti e raccolti: la Trilogia dei "Piccoli Suicidi". Questi pezzi, secondo le stime più attendibili, risalgono ai primordi della storia del Teatro d'Oggetti, e costituiscono la testimonianza più limpida ed elementare finora conosciuta dell'esistenza di questo genere.



PRESENTAZIONE

Gyula Molnár è nato in Budapest in 1950. Vive in Ungheria fino al 1962, e poi va vivere in Baviera. Studia nella scuola delle belle arti di Venezia da 1968 a 1973. Fa il falegname fino al 1976. Da allora lavora soltanto per il teatro come autore, attore, regista e occasionalmente come disegnatore e scenografo. Tra i suoi più conosciuti lavori ci sono: "Piccoli Suicidi", "Il Sonnambulo" e "Gagarin".

"**PICCOLI SUICIDI (tre brevi esorcismi d'uso quotidiano)**" è una drammatizzazione e ricreazione fatta per **Carles Cañellas**, a partire dello spettacolo originale, contando con la complicità e le imprescindibili indicazioni primarie dell'autore.

Molnár dopo aver visto un video della sua versione terminata, scrisse a **Cañellas** in questi termini:
"Bravissimo. Commovente. Sei splendido. Mi sento onorato. Grazie"

SCHEDA ARTISTICA

Autore: **Gyula Molnár**

Traduttore, Adattatore e Interprete: **Carles Cañellas**

Produzione: **Susanna Rodríguez**



LA CRITICA HA SCRITTO:

Deliziosa rappresentazione ... Proclamo che mi agganciò dall'inizio fino alla fine ...
Jordi Jané. AVUI. 13/11/2000

Eccellente per Rocamora con la sua proposta "Piccoli Suicidi".
Santiago Fondevila. LA VANGUARDIA. 14/11/2000

Più radicalismo, impossibile. L'umore e la sensibilità poetica del duo Molnár - Canellas trasformano la miniatura in una gran mansione popolata di salutari vibrazioni.
Joan-Anton Benach. LA VANGUARDIA. 22/11/2002

Uno degli spettacoli più originali degli ultimi tempi. Originale e sorprendente dalla relativa capacità di fare di qualcosa così semplice un lavoro di gran profondità concettuale.
Javier Miranda. DIARIO DE CADIZ. 13/12/2003

L'amore, la solitudine, l'abbandonamento, la morte e il tempo sono le tematiche dello spettacolo Piccoli Suicidi. Siamo da vero di fronte a un emissario della delicatezza. L'attore Carles Cañellas è un messaggero della delicatezza. Il suo spettacolo è una ricreazione dall'originale di Gyula Molnár, che per gli esperti si tratta del primo spettacolo di Teatro d'Oggetti. Il lavoro è diviso in tre atti. Due suicidi dichiarati e un genocidio annunciato. Nel primo atto una compressa effervescente, brillantemente animata, prova di avvicinarsi a un gruppo di cioccolatini. La tavoletta arriva addirittura a abbandonare la loro natura e a vestire la "bustina" di cellophane di un cioccolatino, ma le differenze sono evidenti. Essendo rifiutato dal gruppo di cioccolatini, si suicida gettandosi in un bicchiere d'acqua (eseguendo questa scena Cañellas ci ricorda le migliori scene con oggetti di Buster Keaton e di Chaplin). Nel secondo atto il suicidio occorre a causa di un amore non consumato tra un fiammifero e una chicca di caffè. Nel perdere al suo amore il fiammifero si consuma in fiamme per non sopportare l'assenza della sua amata. Il terzo atto è una riflessione sul passare inesorabile del tempo che porta la metafora scomoda della nostra transitorietà, della nostra condizione di passeggeri nel mondo e dei genocidi costanti orditi per il tempo. La manipolazione degli oggetti, le luci, la musica e l'interpretazione di Carles Cañellas fanno che il pubblico anneghi con la compressa, bruci col fiammifero e rifletta sulla nostra condizione di semplici ospiti nel mondo. Uno spettacolo brillante. Uno spettacolo da stare applaudendo con l'anima.
Marco Vasques. POETAS NO SINGULAR. 14/11/2010

FITO installa un ambiente intimo per creare metafore sulla natura umana.

-Precursora del genere, lo spettacolo "Pequenos Suicídios" fece riflettere sulle perdite-
Considerato il lavoro seminale del teatro d'oggetti, "Pequenos Suicídios", della Cia. Rocamora, affronta temi come il senso di appartenenza (o esclusione), l'amore, la perdita, la vecchiaia e il tempo, utilizzando come risorse sceniche caffè macinato, cioccolatini, fiammiferi e un Alka-Seltzer. Interpretato dall'ottimo Carles Cañellas, lo spettacolo provoca un riso teso, ma, soprattutto, una profonda riflessione sull'effimero.
Márcio Bastos. FOLHA DE PERNAMBUCO. 15/11/2011

SCHEDA TECNICA

DURATA: ... rappresentazione: 52min / montaggio: 1 ora / smontaggio: 45min

PUBBLICO: ... giovani e adulti

SPAZIO SCENICO: ... buio totale / silenzio / atmosfera "teatrale" / comoda visibilità degli spettatori sulla superficie inclinabile di un tavolino di 80 x 60cm / la visibilità determina anche il numero ideale degli spettatori che può variare da un minimo di 7 persone ad un massimo di 100, in caso di gradinata adeguata, o fino a 250 se in più c'è cattura d'immagini con videocamera dal fondo della sala e grande schermo TV o videoproiettore in boccascena / distanza minima tra il pubblico e la scena: 2m / la distanza massima tra la scena e l'ultimo degli spettatori tra 10 e 15m (se si ha l'appoggio video) / preferibilmente con fondale e quinte nere
misure minime: largo: 4m / fondo: 2,5m / altezza: 2,5m

SUONO: ... in piccoli spazi non si sonorizza

ILLUMINAZIONE: ... per lo spazio del tavolo si usa una lampada incandescente di 150 watt appesa dall'alto, con schermo di carta Kraft e con regolatore incorporato al tavolo, in modo che il proprio attore è chi lo controlla. Per il resto degli spazi di scena usa una torcia e una lampada di mano di 60 watt. Per l'entrata del pubblico allo spazio ci deve essere il minimo di luce possibile e sempre indiretta, perché la scena rimane illuminata in penombra per la lampada del tavolo e deve evitarsi che altre luci interferiscano l'ambiente creato. In nessun caso è necessaria più luce

CORRENTE: ... presa vicino a palcoscenico / potenza 1Kw/h (220v)

CONTATTO ROCAMORA TEATRE: Carles Cañellas · Susanna Rodríguez
info@rocamorateatre.com · www.it.rocamorateatre.com
Carrer Manresa, 74. 08275 CALDERS (Barcellona)
tel.: (+34) 938 309 006 - 616 438 555 – 667 998 603